

Chiarezza. Parola d'ordine dei «requisiti necessari»

Quanti laureati lavorano? Niente segreti sui risultati

Com'è andata agli studenti degli anni precedenti? In quanti hanno abbandonato prima del traguardo e in quanti, invece, si sono laureati in tempo? E dopo il titolo, qual è stata la loro fortuna professionale? Qual è, poi, il pedigree scientifico dei docenti di ogni corso di laurea? Per poter essere attivati, i corsi di laurea dovranno anche rendere disponibili le informazioni per rispondere a queste domande.

E dovranno farlo, qui sta la novità vera, non più nel burocratese oggi in voga nelle presentazioni dei corsi, dove si assicurano cose tipo «il laureato potrà accedere a ruoli di crescente responsabilità nel settore privato e pubblico», ma con la chiarezza dei numeri: a indicare le reali opportunità sarà il tasso di occupati che si registra tra i laureati del corso, la quota di abbandoni e di laureati in corso.

Le Linee guida e il decreto attuativo provano a mettere al centro quello che davvero interessa agli studenti e agli aspiranti tali. E l'attenzione non si concentra solo sul traguardo, ma anche sulla strada che serve a raggiungerlo. Chi vuole iscriversi a un corso, in pratica, dovrà essere messo nelle condizioni di leggerne in dettaglio le modalità di funzionamento.

In particolare, chi ha intenzione di immatricolarsi dovrà conoscere il numero di insegnamenti, i crediti assegnati da ciascuno di loro, le modalità di verifica e anche l'eventuale previsione di prove selettive propedeutiche agli esami. Una guida completa, insomma, che dovrebbe fare della chiarezza una parola d'ordine.

Ma non basta. Il panorama dei requisiti necessari per attivare i corsi è destinato ad arricchirsi anche ad altri elementi, da tempo indagati dai nuclei di valutazione, ma finora conosciuti solo da una cerchia ristretta di addetti ai lavori. A partire dalle «strutture», cioè i laboratori informatici, le aule studio o le biblioteche che gli atenei sono in grado di offrire. E ai corsi che si impegneranno di più nel misurare la soddisfazione degli studen-

ti ad offrire strumenti per particolari fasce, come gli studenti part time, saranno trattati con un occhio di riguardo.

Gli altri traguardi



LA TRASPARENZA

Per far conoscere agli studenti le caratteristiche di tutti i corsi di laurea attivati, le università dovranno diffondere online una serie di informazioni tra cui:

- Gli obiettivi specifici dei corsi di laurea e gli sbocchi professionali in riferimento alle attività classificate dall'Istat
- Gli insegnamenti, i crediti assegnati per ogni insegnamento e le eventuali prove propedeutiche
- Le modalità di verifica:
 - della conoscenza delle lingue straniere;
 - dei risultati degli stage e dei tirocini
- I docenti del corso e tutti i dati per verificare il rispetto dei requisiti necessari

L'EFFICACIA

L'offerta formativa ogni anno è esaminata dai nuclei di valutazione sulla base di indicatori

- Di efficienza come:
 - l'impegno annuo effettivo di ogni docente;
 - crediti medi annui acquisiti da ogni studente;
 - il tasso di abbandono e la percentuale di laureati nei tempi giusti
- Di efficacia come:
 - il livello di soddisfazione dei laureandi;
 - il rapporto fra occupati e laureati a 1, 3 e 5 anni

